

Solidarietà ai compagni di Milano!

No all'equiparazione tra antisionismo e antisemitismo!

Il prossimo dieci marzo a Milano si terrà un'udienza preliminare a carico di cinque compagni milanesi, processati per le contestazioni allo spezzone della Brigata Ebraica nel corteo del 25 Aprile del 2018.

La gravità della vicenda sta soprattutto nell'accusa che questi compagni dovranno fronteggiare, ovvero di incitamento all'odio razziale. Un chiaro tentativo, da parte della procura di Milano, di tramutare in persecuzione giuridica il principale leit motiv della propaganda sionista a difesa del regime israeliano, secondo cui chi anche semplicemente lo critica sarebbe in realtà un antisemita. Ci chiediamo se la procura di Milano è pronta a processare per antisemitismo anche gli ebrei che si dichiarano antisionisti.

Con questo processo si tenta infatti di ribaltare la realtà. A partire dal fiancheggiare, a livello repressivo, un'operazione politica di bassa levatura, quella della "occupazione" sionista del 25 Aprile, attraverso la celebrazione della Brigata Ebraica, motivata, per ammissione stessa dei suoi promotori, dalla volontà di egemonizzare in senso filoisraeliano la memoria della lotta partigiana in Italia.

La "colpa" politica di questi compagni è non aver accettato questa operazione, essersi ribellati e opposti. Non aver accettato che un regime etnicista, colonialista e razzista, come Israele, possa appropriarsi della memoria della lotta di coloro che combatterono il nazifascismo, in nome dell'eguaglianza dei popoli e della giustizia fra le nazioni. Aver invece rivendicato orgogliosamente la continuità tra la lotta dei partigiani italiani e quella dei partigiani palestinesi oggi, cioè della necessità per tutti i popoli di lottare per la propria liberazione, contro l'oppressione nazionale, il razzismo e la guerra imperialista.

Rispetto alla vergognosa campagna in corso di equiparazione tra antisemitismo e antisionismo dobbiamo avere la forza di ribaltare le accuse rivolte al movimento di solidarietà con la lotta del popolo palestinese. Dobbiamo denunciare a chiare lettere la natura razzista del sionismo e del regime sionista, che nel 2018 lo ha ammesso ufficialmente con la legge sullo "Stato – nazione degli ebrei". Dobbiamo ribadire che Israele ha dichiaratamente al suo fianco gran parte dell'estrema destra mondiale, da Bolsonaro fino a Salvini, passando ovviamente per Trump. Rispetto a quello che sta avvenendo in Medio Oriente dobbiamo affermare come i sionisti e gli imperialisti Usa stiano trascinando l'intera umanità nel baratro della guerra e schierarci con i popoli aggrediti.

Soprattutto dobbiamo rafforzare il boicottaggio a livello commerciale, politico, culturale e accademico di Israele, come forma di sostegno alla lotta del popolo palestinese, per dimostrare che non ci deve essere spazio per il vero razzismo e che i valori della lotta antifascista vivono oggi soprattutto laddove i popoli lottano per la propria liberazione.

Trieste, 8 gennaio 2019

Comitato Bds Trieste

bdstrieste@gmail.com

<https://www.facebook.com/bds.trieste>



